

COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro-Urbino)

MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
P.T.P.C. 2016 – 2018

N.06/2016

Ai Dirigenti
Al coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale – ATS n. 6
All'Ufficio Appalti e Contratti

Sede

Oggetto: Misura di regolamentazione ed organizzativa

“Mappatura dei processi – collaborazione di dirigenti e responsabili di servizi”

La finalità ultima del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che ha natura di strumento programmatico, è quella di individuare misure concrete e specifiche idonee a prevenire e contrastare il rischio del verificarsi di eventi corruttivi.

La prima e fondamentale attività da porre in essere - al fine di predisporre una rete di misure di prevenzione concrete ed efficaci - è la c.d. **“mappatura dei processi”**.

Come ribadito dall'A.N.A.C. anche in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (determinazione n.12 del 28 ottobre 2015), **“tutte le aree di attività, intese come complessi settoriali di processi/procedimenti ... devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento”**.

Si rammenta che il termine **“corruzione”** va inteso - ai fini dell'analisi dei rischi - come **abuso da parte della pubblica amministrazione nell'esercizio del potere per finalità improprie**, e dunque in senso più ampio rispetto alle fattispecie descritte dagli artt.318 e seguenti del codice penale.

Vengono dunque in rilievo anche le situazioni, seppure non penalmente rilevanti, nelle quali emerge un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso delle funzioni attribuite a fini privati

Si rileva che, in occasione del monitoraggio effettuato dall'ANAC sui piani di prevenzione delle amministrazioni, l'Autorità ha constatato una bassa qualità ed analicità dell'analisi dei processi, limitata oltretutto solo alle c.d. **“aree obbligatorie”** previste dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Al fine di conferire al Piano Triennale un taglio concreto ed efficace è invece fondamentale che, accanto alla analisi delle *cd* aree obbligatorie (acquisizione e progressione del personale; affidamento di lavori, servizi e forniture; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) siano analizzate anche tutte le ulteriori aree di attività dell'amministrazione, al fine di valutare quali di esse siano più esposte al rischio corruttivo.

Questo lavoro di mappatura richiede necessariamente il contributo di tutti i settori dell'amministrazione.

I dirigenti ed i responsabili degli uffici, ciascuno per il settore di competenza, **devono** infatti concretamente e fattivamente **individuare**, sulla base delle conoscenze concrete delle problematiche e dell'esperienza, le **attività potenzialmente più rischiose**, fornendo anche suggerimenti e contributi per la elaborazione di strumenti efficaci per la prevenzione ed il contrasto degli eventi corruttivi, ulteriori rispetto a quelli, più generici e già previsti nel Piano, sulla base di quanto stabilito dalle linee nazionali dettate da ANAC

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito che il **lavoro di mappatura dei processi dovrà essere completato obbligatoriamente entro la fine del 2016.**

Il Responsabile locale per la prevenzione intende quindi prevedere, quale misura specifica propedeutica alla attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018, la mappatura di tutti i processi oggetto dell'attività dell'intera amministrazione.

Come prima metodologia di lavoro, si intende - avvalendosi della collaborazione del servizio controllo di gestione e del sic - programmare con i dirigenti una serie di confronti di tipo individuale, al fine di verificare come procedere all'interno di ogni singolo settore.

A tal fine, i dirigenti saranno contattati direttamente dalla Segreteria Generale per concordare una data per i suddetti incontri.

E' indispensabile, quindi, la piena e fattiva collaborazione da parte di tutti i dirigenti e responsabili dei rispettivi uffici.

La presente misura, adottata ai sensi e per gli effetti della legge n. 190 del 2012 e del vigente PTPC di questo Comune, deve essere osservata per tutti i dirigenti e responsabili dei servizi indistintamente, in uno spirito di piena e fattiva collaborazione

Il responsabile locale per la prevenzione della corruzione
F.to Dr.ssa Antonietta Renzi